Confartigianato Imprese

Elaborazione flash

Ufficio Studi Confartigianato 18/02/2015

Split payment : stima dell'impatto sulle imprese fornitrici della PA

Zavorra sulla ripresa: il dirottamento dell'Iva sulle vendite alla Pa (*split payment*) introdotto con la Legge di stabilità 2015 costa 230 milioni alle imprese fornitrici del settore pubblico, con un extra costo di 1.224 euro per impresa. Ogni 4 euro di recupero di evasione si carica un costo di 1 euro sulle imprese fornitrici della PA.

in collaborazione con Direzione Politiche Fiscali

In un contesto caratterizzato da una debole ripresa – nel biennio 2015-2016 il Pil in Italia crescerà ad un tasso medio dello 0,9%, il ritmo più basso dei 19 Paesi dell'Eurozona – e dal perdurare del calo dei prestiti alle imprese (in calo tendenziale del 2,4% a novembre), il dispositivo dello ***split payment*** introdotto dal Legge di stabilità 2015 determina **maggiori costi per le imprese per 230 milioni di euro**, penalizzando l'aggancio della ripresa da parte delle imprese fornitrici della PA. Nel dettaglio il provvedimento prevede che l'IVA sugli acquisti delle Pubbliche amministrazioni addebitata dal fornitore nella fattura non venga più versata dalla PA acquirente all'impresa fornitrice ma direttamente all'erario, generando, pertanto, in capo all'impresa un credito di IVA. Nel dettaglio l'impatto sulle imprese è composto da 155 milioni di **maggiori oneri finanziari connessi al credito che si genera in capo alle imprese e che sarà rimborsato dall'Agenzia delle entrate dopo circa sei mesi dalla richiesta**, a cui si aggiungono 55 milioni legati alla **mancata liquidità nel periodo che intercorre tra il precedente incasso dell'IVA e il suo versamento** ed infine 21 milioni di euro per **oneri burocratici connessi con la pratica dell'istanza di rimborso**. Relativamente a quest'ultimo onere lo *split payment* aumenta la pressione burocratica fiscale peggiorando le condizioni misurate dal Burofisco Index di Confartigianato che, nei primi undici mesi del 2014, ha rilevato un persistente aumento della burocrazia fiscale.

Split payment - impatto sul sistema delle imprese fornitrici della PA
importi in milioni di euro - tasso su finanziamenti fino a 250.000 euro

variabile	
Costo ritardato pagamento da parte dell'Agenzia delle entrate	155
Costo mancata liquidità Iva ricevuta da PA	55
Costo burocratico imprese per gestire rimborsi	21
Costo totale imprese derivati da split-payment	**230**
Incidenza costo imprese da split-payment su recupero evasione IVA (%)	*23,3*
Imprese interessate	*188.000*
Costo per impresa derivati da split-payment (euro)	*1.224*
Mancato pagamento di IVA da PA alle imprese	*14.049*
Iva su acquisti rimborsata da Agenzia delle entrate dopo 180 giorni	*10.676*
Tasso interesse su nuovi finanziamenti (%)	*3,9*

Elaborazione Ufficio Studi -Direzione Politiche fiscali Confartigianato su dati Mef, Banca d'Italia, Istat e RT L.Stabilità 2015

Il **perimetro delle imprese interessate** dai maggiori costi derivanti dallo *split payment* è stimato in 188.000 unità, da cui discende un maggiore costo per impresa interessata di 1.224 euro. Il provvedimento relativo allo *split payment* è finalizzato ad un recupero di evasione per 988 milioni di euro, ma determina una forte distorsione sul mercato: **per 4 euro di Iva recuperata dagli evasori fiscali si carica più di 1 euro di maggiori costi sulle imprese fornitrici della PA.**

Nota metodologica

L'analisi dell'impatto dello split payment (Art. 1, comma 629, Legge 190/2014, Legge di stabilità 2015) sul sistema delle imprese fornitrici della PA considera il costo per oneri finanziari elaborati sulla base del ritardato pagamento del credito Iva e della mancata liquidità per l'Iva a debito nel periodo che intercorre tra l'incasso e la liquidazione. Il valore dell'imponibile delle vendite delle imprese alla PA e dell'aliquota Iva media sono indicate nella Relazione tecnica della Legge di Stabilità 2015, il rapporto tra acquisti e volume d'affari e l'Iva sugli acquisti deriva dalle statistiche IVA delle dichiarazioni fiscali del MEF-Dipartimento delle Finanze. Il periodo del pagamento da parte dell'Agenzia delle entrate è indicato in 180 giorni e il tasso di interesse applicato agli oneri finanziari per mancata liquidità è pubblicato dalla Banca d'Italia nella rilevazione sui tassi sui prestiti alle imprese di dicembre 2014 per importi inferiore a 250.000 euro, nuove operazioni.
La stima degli oneri burocratici rielabora il numero delle imprese interessate dal rimborso sulla base dell'importo medio per impresa delle istanze di rimborso al 29/12/2014 sulla Piattaforma per la certificazione dei crediti del Mef a cui viene applicato un costo medio funzione del costo orario del personale delle imprese per attività amministrative e la cui frequenza annua considera la distribuzione per tipologia di liquidazione Iva.

Riferimenti e fonti dati

BANCA D'ITALIA (2015), Moneta e banche, febbraio

COMMISSIONE EUROPEA (2015), European Economic Forecast Winter 2015, 5 febbraio

CONFARTIGIANATO (2014), Burofisco Index Confartigianato – aggiornamento al 21/11/2014, dicembre

MEF (2015), Statistiche fiscali, Dipartimento delle finanze

MEF (2015), Relazione tecnica della Legge di Stabilità 2015, Ragioneria generale dello Stato

MEF (2014), Certificazione dei crediti: andamento registrazioni e istanze, in Pagamento debiti della PA ai creditori, aggiornamento del 30 ottobre 2014